

Janet Brennan Croft

### **Legal solutions in electronic reserves and the electronic delivery of interlibrary loan**

Binghamton (NY), The Haworth  
Information Press, 2004, p. 81,  
ISBN 0789025590

Il lavoro di Janet Brennan Croft, pubblicato anche sul "Journal of Interlibrary Loan, Document Delivery & Information Supply" (2004), in effetti si presenta, nello stile e nella struttura, più come un articolo che come una monografia.

L'autrice, che è responsabile dei servizi al pubblico delle biblioteche dell'Università dell'Oklahoma, chiarisce fin da subito di non voler proporre soluzioni giuridiche a singoli problemi e di conseguenza, per affrontare specifiche situazioni, invita le biblioteche a rivolgersi a specialisti del settore. Quanto presentato nel libro è quindi il risultato dell'esperienza di lavoro di una bibliotecaria.

I temi affrontati nello studio rivestono un particolare interesse anche per il dibattito biblioteconomico italiano sui temi del diritto d'autore, nonostante la gestione e l'organizzazione degli archivi elettronici e del prestito interbibliotecario in ambiente elettronico vengano presentati a partire dalla specifica situazione legislativa statunitense, che dimostra una maggiore maturità e una spinta al pluralismo più forte rispetto a quella del nostro paese.

Nella prima parte del lavoro l'autrice descrive dettagliatamente il quadro normativo al quale le singole biblioteche, e in particolare quelle universitarie, debbono far riferimento per la definizione delle procedure di ge-

stione degli archivi elettronici e della fornitura, in ambiente elettronico, di documenti per il prestito interbibliotecario.

A fondamento della "macchina legislativa" americana sul diritto d'autore si collocano il Copyright Act del 1976 e i suoi successivi emendamenti, il Digital Millennium Copyright Act del 1998, il Term Extension Act del 1998 e il Technology and Education Copyright Harmonization Act del 2002.

Due principi sono alla base del sistema legislativo sul copyright: il principio del *first sale* e quello del *fair use*. Il primo permette di prestare documenti ai lettori delle biblioteche senza che all'autore sia dovuta per questo alcuna remunerazione aggiuntiva. Questo principio distingue i diritti del proprietario dell'opera acquistata dai diritti di copyright, che invece appartengono all'autore e consente quindi di prestare, rivendere o distruggere un'opera. Il secondo principio, il *fair use*, si riferisce all'uso legale di un'opera nel caso di riproduzione in copia, di registrazione, di uso per insegnamento o ricerca. Sull'intero sistema legislativo statunitense ha poi avuto una grande influenza anche l'USA Patriot Act, entrato in vigore dopo l'11 settembre 2001, che ha obbligato numerose biblioteche a rivedere le proprie procedure di iscrizione e prestito.

Nella seconda parte del libro si analizzano le differenze, tipologiche e di "scala", nell'uso delle collezioni cartacee ed elettroniche da parte delle biblioteche e in particolare di quelle universitarie. In questa sezione del libro si espongono i contenuti delle *CONFU (Conference Fair Use) guidelines for*

*electronic reserve systems*, che costituiscono un punto di riferimento per la predisposizione di procedure specifiche. Vengono stabiliti dei limiti all'uso dei documenti in formato elettronico, affinché questi ultimi non costituiscano, in assoluto, un'alternativa all'uso a stampa di un manuale o delle dispense di un corso. La negoziazione con le case produttrici viene indicata come la miglior soluzione invece per l'uso di documenti contenuti in database elettronici.

Anche nel caso del prestito interbibliotecario le *CONTU (National Commission on New Technological Uses of Copyrighted Works) guidelines on photocopying under interlibrary loan arrangements* costituiscono un punto di riferimento per le biblioteche che debbono redigere le proprie procedure di servizio. Anche in questo caso nella fornitura elettronica dei documenti per il prestito interbibliotecario è opportuno definire delle limitazioni, affinché tale servizio non costituisca un'alternativa all'acquisto; per lo stesso motivo si chiede all'utente finale di dichiarare che il documento ricevuto verrà utilizzato solo per fini privati di studio e ricerca.

Il volume è corredato di tre appendici. La prima contiene parte della legge sul copyright, le *CONTU* e le *CONFU guidelines* e l'*ALA model policy concerning college and university photocopying for classroom, research and library reserve use*. Nelle altre due appendici, invece, vengono elencate alcune risorse Internet sul copyright, sul prestito interbibliotecario e gli indirizzi di gruppi di discussione sui temi presentati nel libro. Una ricca bibliografia e un

indice analitico completano il lavoro.

Nel volume, che offre un'ampia trattazione degli argomenti scelti, si fornisce anche un'analisi dettagliata del quadro legislativo statunitense sul copyright, che anche per l'articolazione e complessità dei contenuti mostra il ruolo svolto dalla comunità bibliotecaria, la sua capacità di scendere in profondità nelle proposte e un forte attivismo a difesa degli obiettivi del servizio bibliotecario.

Ciononostante il lettore resta con la curiosità di non aver potuto raccogliere più informazioni sul principio giuridico del *first sale* che sembrerebbe, su un tema tanto discusso come il diritto di prestito, segnare una profonda differenza con il nostro sistema europeo.

Cecilia Cognigni

Ufficio innovazioni e sviluppo  
Biblioteche civiche torinesi  
cecilia.cognigni@libero.it